

Ecole des Maîtres



JG matricule 192102

"My heart's in my hand, and my hand is pierced, and my hand's in the bag, and the bag is shut, and my heart is caught... worse than not realizing the dreams of your youth, would be to have been young and never dreamed at all..."

L'indagine che **ricci/forte** affronteranno nell'ambito del progetto *Ecole des Maîtres* edizione 2014 investigherà stanando quella latrina spirituale miracolosa che è il cuore dell'universo poetico di Jean Genet.

JG matricule 192102 sarà un progetto spietato, un workshop che si svilupperà partendo da improvvisazioni, verbali e fisiche, atte a sviluppare una possibilità non espositiva ma performativa. Il potere della *fantasia* (che ha regnato incondizionatamente durante l'infanzia di Genet e nostra) è ancora l'unica possibilità rimastaci, un'incubatrice contro la solitudine morale, un antidoto per provare ad affrancarci dalle tenaglie letali della noia, dalla melassa omologante del conformismo e approvazione generale.

Come lui era solito fare in carcere, anche noi siamo liberi di aprire la botola dell'*immaginazione* nella cella dei perpetui ergastoli quotidiani che gli altri hanno in serbo per noi. Trasformandoci in santi e santuari da poter essere visitati e adorati tutti d'un fiato.

L'essenza dei panorami umani evocati dai suoi romanzi (Nostra Signora dei Fiori, Querelle, Diario del Ladro, Miracolo della Rosa, Pompe Funebri, etc.) sarà distillato di ricerca. L'Apocalisse di Jean l'Evangelista è la nostra, angeli caduti che provano oggi a rammendarsi alla meglio le ali spiumate nell'impatto con la Vita, una madre fin troppo matrigna.

L'approccio fisico, emotivo e visionario del lavoro, lontano dai parametri naturalistici, richiederà caratteristiche precise ai candidati:

Performer che sappiano evitare di trincerarsi dietro lo studio del personaggio; Interpreti che abbiano confidenza con le capacità del loro apparato muscolare e cardiaco in grado di non sostenere soltanto un costume di scena ma trasformarsi in alfabeto espressivo; Persone che oltre al mettersi in gioco sotto ogni profilo sappiano cantare, suonare uno strumento, abili nel saper destreggiarsi nella giocoleria o acrobatica, funamboli compresi; Artisti, insomma, con il vizio di vivere.